



Impianti sportivi di Roma Capitale

ESITI DEL MONITORAGGIO INDIPENDENTE

(dicembre 2025)

Sommario

1. Premessa metodologica	2
2. Regolamentazione e conduzione del servizio	3
Normativa nazionale	3
Regolamentazione comunale	3
Erogazione del servizio	4
3. L'infrastruttura sportiva a Roma	5
4. Esiti del monitoraggio	10
Segnaletica esterna e accessibilità	10
Segnaletica interna e informazione all'utenza	11
Caratteristiche di fruizione e altri servizi.....	13
5. Conclusioni	15

CONSIGLIO DI DIREZIONE

Santo Emanuele Mungari, Presidente

Keti Lelo, Vicepresidente

Emanuele Besi, Consigliere

GRUPPO DI LAVORO

Guido De Blasi (coord.), Keti Lelo, Maria Eugenia Albè

Il Consiglio di Direzione dell'Agenzia desidera ringraziare gli uffici di Roma Capitale, della Città Metropolitana e di Sport e Salute SpA che hanno reso possibile la raccolta dei dati e l'acquisizione delle informazioni richieste.



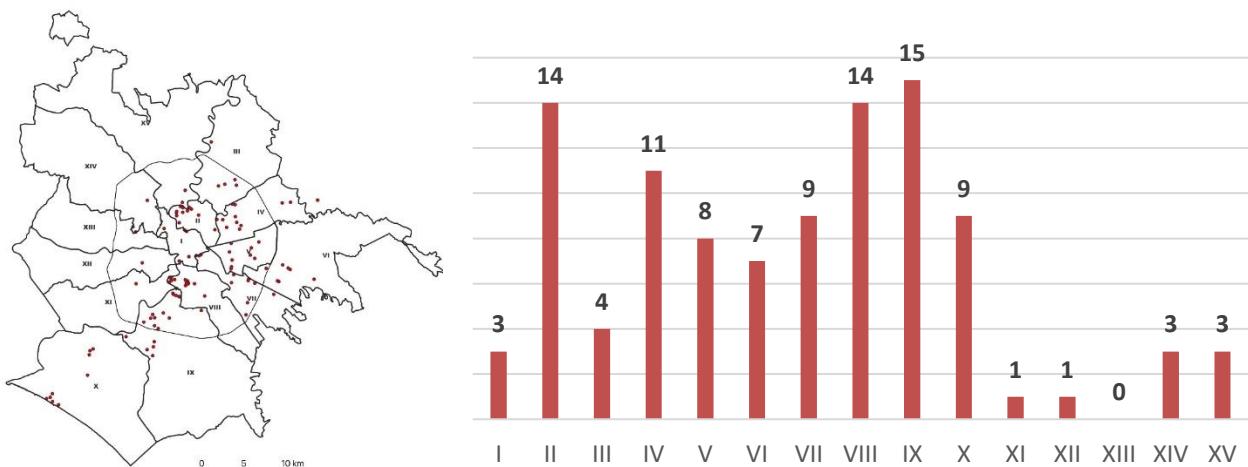
1. Premessa metodologica

L’Agenzia per il controllo e la qualità dei servizi pubblici locali di Roma Capitale (di seguito ACoS o Agenzia) ha svolto, in piena autonomia, un monitoraggio di qualità erogata degli impianti sportivi di Roma Capitale. L’attività è stata svolta con lo scopo di misurare segnaletica interna ed esterna, accessibilità, caratteristiche di fruizione e informazione e rispetto delle norme previste dai regolamenti vigenti.

Le ispezioni sono state svolte dall’11 novembre al 5 dicembre con il metodo del mystery client su 34 dei 104 impianti sportivi attivi di Roma Capitale e amministrativamente di competenza del Dipartimento Grandi eventi, Sport, Turismo e Moda. La numerosità del campione è stata distribuita proporzionalmente nei 15 Municipi di Roma (Tavole 1-2).

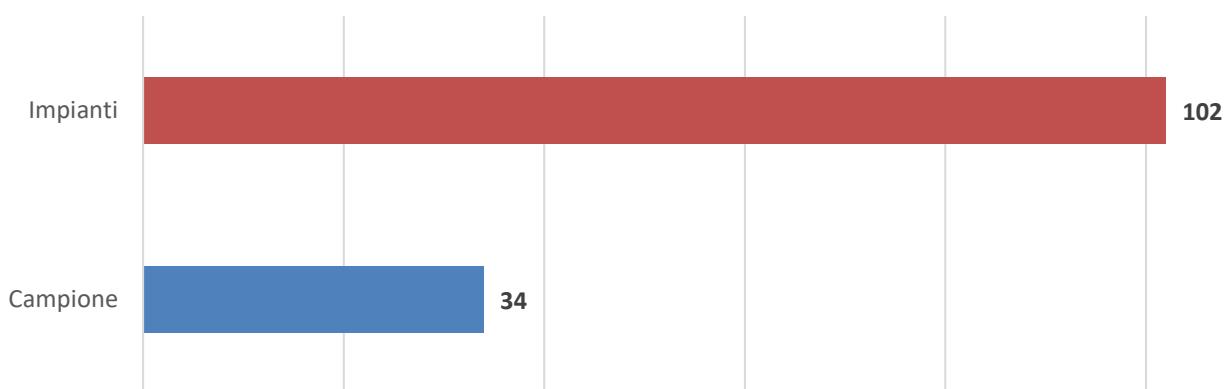
Gli ispettori ACoS hanno simulato l’esperienza di un utente potenzialmente interessato alle attività sportive praticate negli impianti di Roma Capitale, recandosi nelle strutture per chiedere informazioni sulle tipologie di allenamento da poter svolgere, delle modalità di iscrizione e delle tariffe applicate, osservando e registrando i livelli di conformità di una serie di indicatori elaborati secondo le normative e i regolamenti vigenti.

Tavola 1. Distribuzione degli impianti sportivi di Roma Capitale (DGE) nei Municipi



FONTE: DATI ROMA CAPITALE.

Tavola 2. Campionamento del monitoraggio



FONTE: ACOS.



2. Regolamentazione e conduzione del servizio

La gestione degli impianti sportivi è oggetto di un'articolata disciplina multilivello, che sottolinea la valenza strategica di questi beni ai fini del soddisfacimento delle esigenze di benessere della collettività.

Ai fini di un primo inquadramento della cornice normativa applicabili agli impianti sportivi, si può evidenziare che si tratta di beni patrimoniali indisponibili ai sensi dell'art. 826 cod. civ. e, pertanto sono soggetti al relativo regime (vincolo di destinazione).

Normativa nazionale

La realizzazione, manutenzione e gestione degli impianti sportivi è oggi contenuta nel [D.Lgs. 38/2021](#), che contiene misure volte a semplificare e incentivare l'ammodernamento e la costruzione di impianti sportivi attraverso peculiari forme di partenariato pubblico-privato.

La disciplina tecnica di sicurezza per la costruzione e l'esercizio degli impianti sportivi – nell'attesa dell'adozione del regolamento unico previsto dall'art. 38 del citato D.Lgs. 38/2021 – è ancora oggi contenuta nel [d.m. 13 marzo 1996](#), nel cui ambito sono effettuati numerosi rinvii alle norme tecniche UNI EN. Si occupa della sicurezza degli impianti sportivi anche la [Prassi di Riferimento UNI/PdR 131:2023](#), che specifica una serie di requisiti e raccomandazioni funzionali di accessibilità e fruibilità specifici per gli impianti sportivi ospitati nelle strutture ricettive o comunque facenti parte delle attività sportive offerte (e quindi anche esterne alla struttura stessa).

Non si può poi obblitterare la disciplina rinvenibile nello speciale ordinamento sportivo, in cui troviamo le [norme CONI per l'impiantistica](#). Peraltro, si rammenta che il CONI esprime parere sugli interventi eseguiti sugli impianti sportivi.

In questa cornice normativa si inseriscono anche il [D.Lgs. 36/2021](#) e il [D.Lgs. 39/2021](#). Il primo decreto prevede, all'art. 33, comma 6, la designazione di un responsabile della protezione dei minori, allo scopo, tra l'altro, di assicurare la lotta ad ogni tipo di abuso e violenza su di essi e di garantire la protezione dell'integrità fisica e morale dei giovani sportivi. Il secondo, all'art. 16, comma 4, prevede che le Associazioni e le Società Sportive Dilettantistiche nonché le Società Sportive Professionistiche, devono predisporre e adottare modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva nonché codici di condotta ad esse conformi. Nell'ambito dell'ordinamento sportivo, a queste disposizioni è stata data attuazione con la [Delibera CONI 255/2023](#).

Regolamentazione comunale

Roma Capitale ha recentemente innovato la propria disciplina regolamentare in materia di impianti sportivi attraverso l'approvazione del "Regolamento per la gestione e l'utilizzo degli impianti sportivi di proprietà di Roma Capitale" ([DAC 186/2023](#), d'ora in poi *Regolamento*).

L'art. 1 del Regolamento capitolino individua le finalità dell'intervento pubblico in materia sportiva, riconoscendo alle attività motorie, sportive, ludiche e ricreative un importante ruolo sociale, educativo, culturale, formativo ed economico, nel rispetto dei principi della Carta Europea dello Sport e della Carta Internazionale per l'Educazione Fisica dell'UNESCO.

Roma Capitale si impegna a garantire il "diritto allo sport" di tutte le persone, senza distinzione di età, genere, condizione fisica ed economica, origine sociale, etnia o fede religiosa, riconoscendo il valore del Servizio Sportivo Pubblico quale strumento di inclusione sociale, contrasto all'emarginazione e mantenimento della salute.



In base all'art. 3 del Regolamento, gli impianti sportivi sono distinti in tre categorie sulla base delle caratteristiche tecnico-strutturali:

- **Classe A** - Grandi impianti sportivi: impianti compatibili con le disposizioni regolamentari delle Federazioni sportive per lo svolgimento di gare nazionali e internazionali, ovvero dotati di almeno 1.000 posti a sedere;
- **Classe B** - Impianti sportivi di rilevanza cittadina: impianti caratterizzati da destinazione d'uso prevalente, che richiedono gestione specializzata e rilevante dal punto di vista economico;
- **Classe C** - Impianti sportivi di rilevanza municipale: impianti che non richiedono un onere gestionale rilevante, ivi compresi gli spazi annessi ai plessi scolastici e i bocciofili.

La competenza per la gestione degli impianti di Classe A e B è attribuita alla Struttura capitolina competente in materia di sport, mentre per quelli di Classe C è attribuita ai Municipi.

In attuazione del citato art. 3, è stata adottata la recente [DD QA/682 del 18 novembre 2025](#), con cui è stata definita la classificazione degli impianti sportivi di proprietà di Roma Capitale

Il Regolamento introduce, poi, una distinzione nelle modalità di affidamento degli impianti a seconda che siano “con” o “senza” rilevanza economica: per i primi si applicano le disposizioni del Codice dei contratti pubblici, mentre per quelli senza rilevanza economica è previsto il modello della concessione strumentale di bene pubblico, con affidamento preferenziale a società e associazioni sportive senza fini di lucro.

Erogazione del servizio

Ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2021, “1. L'uso degli impianti sportivi in esercizio da parte degli enti locali territoriali è aperto a tutti i cittadini e deve essere garantito, sulla base di criteri obiettivi, a tutte le società e associazioni sportive”.

La gestione dell'impianto sportivo può essere effettuata direttamente dall'ente territoriale o può essere oggetto di affidamento.

Nel territorio capitolino, l'ente locale ha optato per la gestione in regime di affidamento e, in ossequio ai principi di trasparenza e pubblicità dell'azione amministrativa, i relativi disciplinari sono pubblicati in un'apposita sezione del sito web istituzionale ([Disciplinari di concessione degli impianti sportivi capitolini](#), tuttavia si segnala che l'elenco è aggiornato al 29/09/2021).

Da ultimo, con [DGCa 311/2025](#), sono state dettate “*Linee di indirizzo per la gestione delle concessioni degli impianti sportivi di proprietà di Roma Capitale scadute o in scadenza*”, disponendo (in attuazione del D.lgs. 118/2022) la proroga sino al 30 settembre 2027 delle concessioni non assoggettate alla Direttiva “Bolkestein”, e di avviare tempestivamente – e comunque entro un anno – le procedure di evidenza pubblica per le concessioni già scadute.

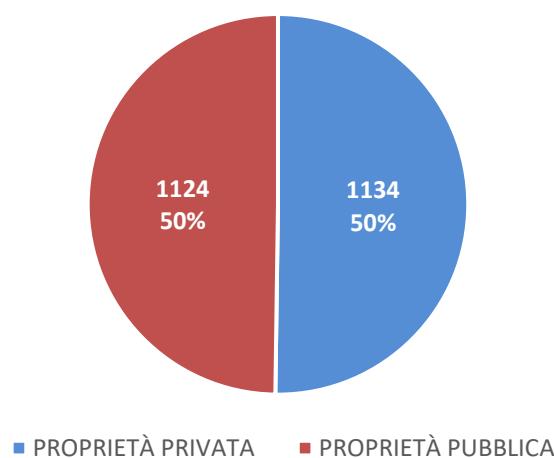


3. L'infrastruttura sportiva a Roma

A Roma si contano 2.258 impianti sportivi, suddivisi pressoché equamente tra proprietà pubblica e privata (Tavola 3), ma con numerosità molto diversificata tra i Municipi e con differenze sostanziali: valori massimi, oltre i 200 impianti complessivi, si hanno al V (a maggioranza di privati) e al VII (a maggioranza di proprietà pubblica), mentre l'XI ne ha appena 100 (Tavola 4).

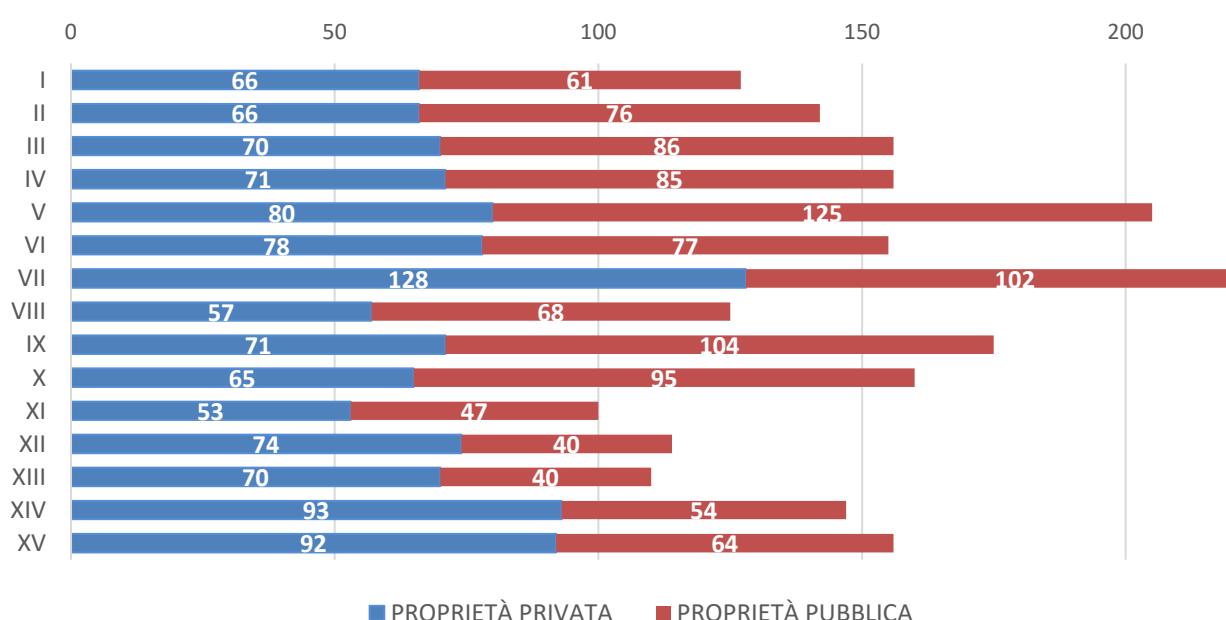
Anche la percentuale tra proprietà pubblica e privata è eterogenea nel territorio (Tavola 5): anche se in media si assesta al 50%, differenze notevoli si riscontrano tra Municipi a nordovest (XII, XIII, XIV e XV), con consistenza di quelli pubblici maggiore del 60%, e quelli a sud (IX, X), oltre che al V, che presentano al contrario il 60% di impianti privati.

Tavola 3. Impianti sportivi a Roma (proprietà pubblica e privata)



FONTE: SPORT E SALUTE SPA, CENTRO STUDI PER LO SPORT, CENSIMENTO NAZIONALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.

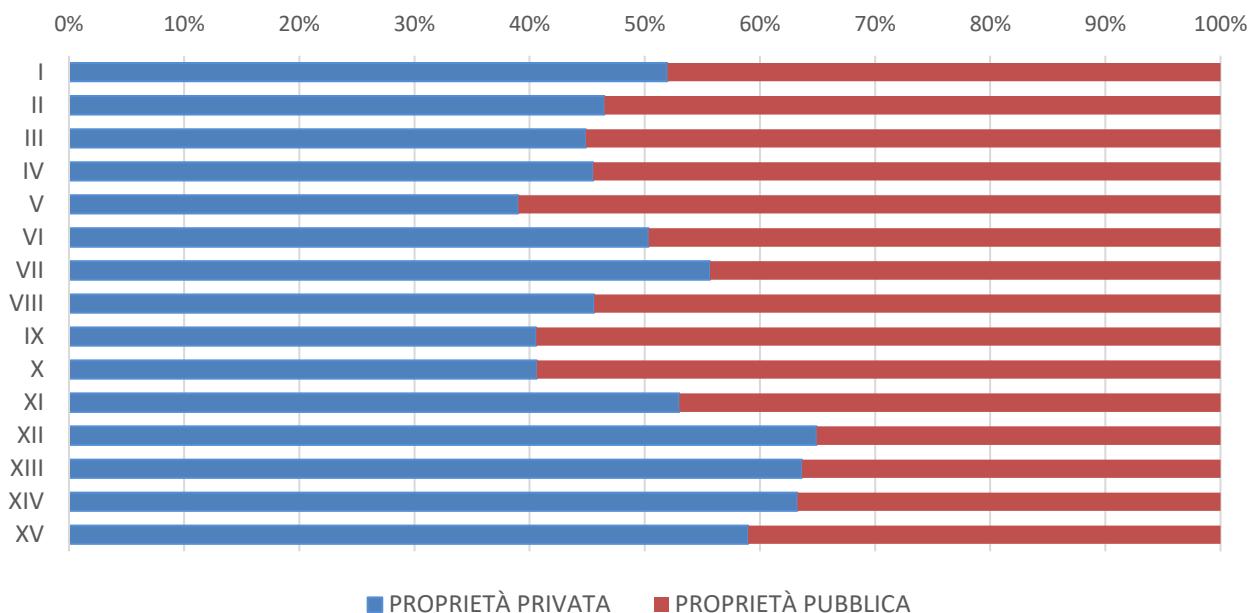
Tavola 4. Impianti sportivi a Roma: numerosità per Municipio



FONTE: SPORT E SALUTE SPA, CENTRO STUDI PER LO SPORT, CENSIMENTO NAZIONALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.

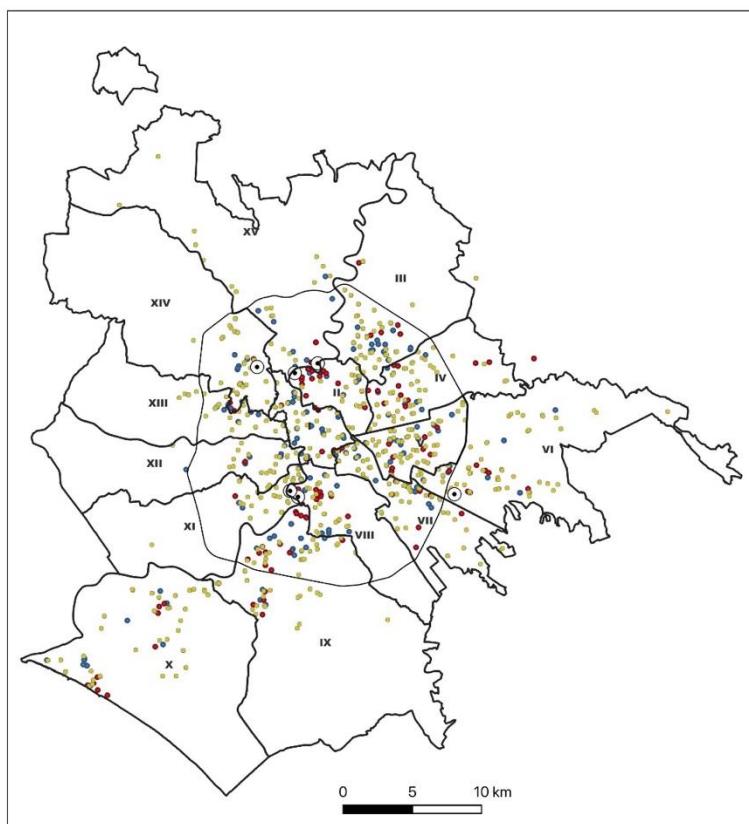


Tavola 5. Impianti sportivi a Roma: percentuale per Municipio



FONTE: SPORT E SALUTE SPA, CENTRO STUDI PER LO SPORT, CENSIMENTO NAZIONALE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI.

Tavola 6. Impianti sportivi pubblici a Roma



Impianti Sportivi a Roma, 2025

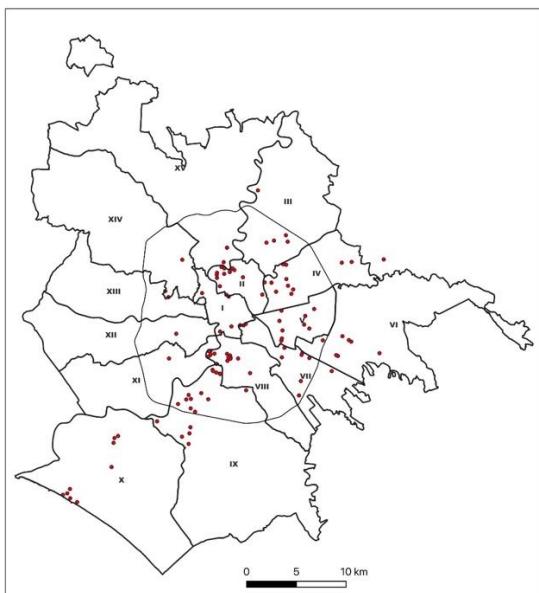
- ROMA CAPITALE, DIP. GRANDI EVENTI SPORT TURISMO E MODA
- ROMA CAPITALE, CENTRI SPORTIVI MUNICIPALI
- CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA
- UNIVERSITÀ

FONTE: ROMA CAPITALE, CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA, UNIV. LA SAPIENZA, TOR VERGATA, ROMA TRE, CATTOLICA, LUISS.

La Tavola 6 illustra gli impianti sportivi pubblici a competenza di Roma Capitale, sia tramite il Dipartimento Grandi Eventi, Sport, Turismo e Moda, sia per mezzo dei Municipi nei Centri Sportivi Municipali (dislocati per lo più nelle scuole comunali), della Città Metropolitana (siti prevalentemente negli istituti superiori) e delle Università. È chiaro come questi impianti siano siti nella grande maggioranza all'intero del Raccordo Anulare e in quelle zone a esso esterne più urbanizzate (verso il litorale e nel VI Municipio).

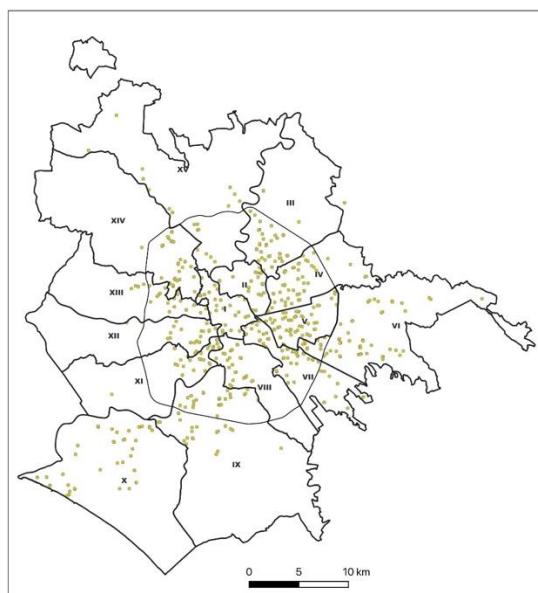
Tuttavia, se la consistenza degli impianti municipali è più diffusa proprio per la dislocazione nelle scuole, i 108 attivi di competenza diretta del Dipartimento Sport è disomogenea, con punte massime nei Municipi II, VIII e IX e minime ai Municipi XI, XII e XIII (dove non ve ne è neanche uno; Tavole 1 e 7).

Tavola 7. Impianti sportivi di Roma Capitale



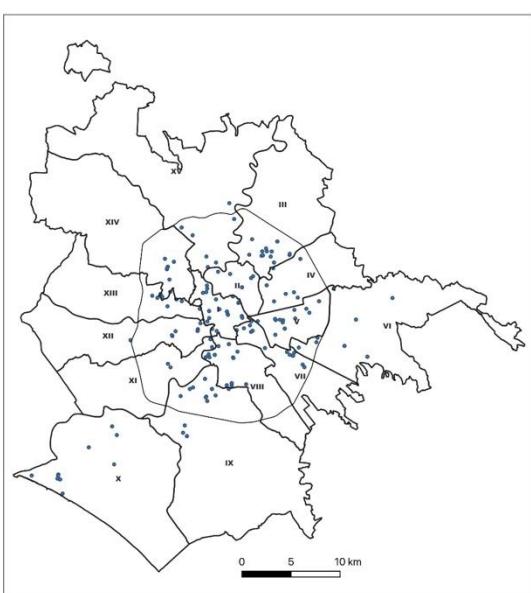
Impianti Sportivi a Roma, 2025
• ROMA CAPITALE, DIP. GRANDI EVENTI SPORT TURISMO E MODA

FONTE: ROMA CAPITALE.

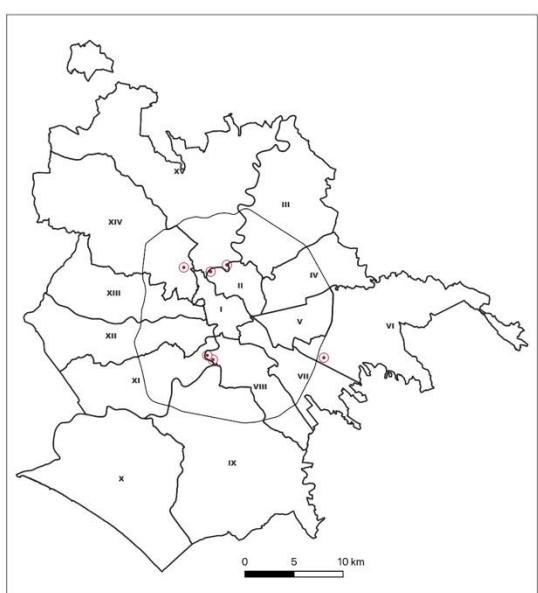


Impianti Sportivi a Roma, 2025
• ROMA CAPITALE, CENTRI SPORTIVI MUNICIPALI

Tavola 8 Impianti sportivi della Città Metropolitana e delle Università



Impianti Sportivi a Roma, 2025
• CITTA' METROPOLITANA DI ROMA



Impianti Sportivi a Roma, 2025
• UNIVERSITA'

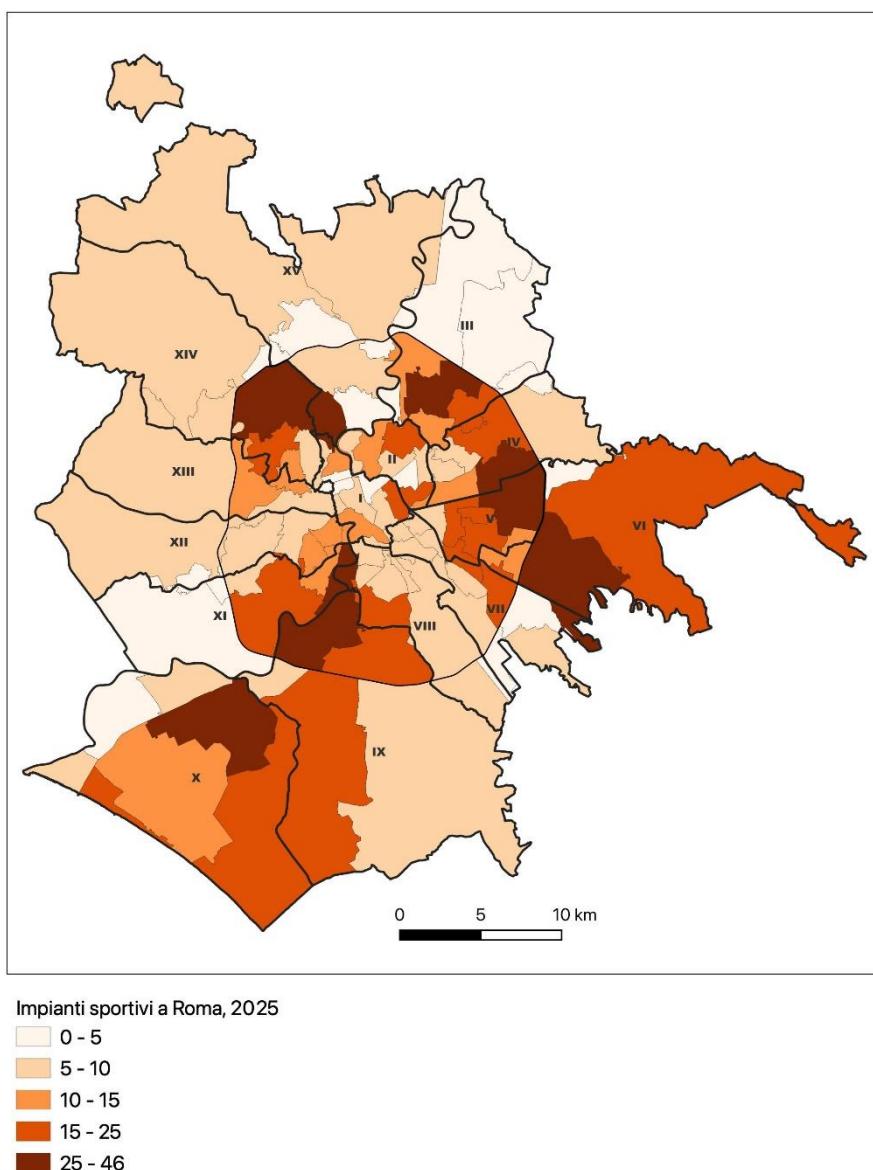
FONTE: CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE, UNIVERSITÀ LA SAPIENZA, TOR VERGATA, ROMA TRE, CATTOLICA, LUISS.

Anche le strutture della Città Metropolitana sono localizzate prevalentemente entro il Raccordo, mentre quelle delle Università si trovano nei paraggi dei rispettivi campus (a eccezione degli impianti di Sapienza che si trovano nell'area di Tor di Quinto; Tavola 8).

Analizzando la numerosità degli impianti sportivi per CAP (Tavola 9), è evidente una certa disomogeneità nel territorio di Roma: la densità maggiore è nelle aree periferiche interne al Raccordo (ma con livelli minimi nelle zone Fleming-Vigna Clara, Gregorio VII-Cavalleggeri, Monteverde-Gianicolense e Appio-Tuscolano), e in quelle esterne del VI Municipio e più vicine al litorale (quasi l'intero X Municipio).

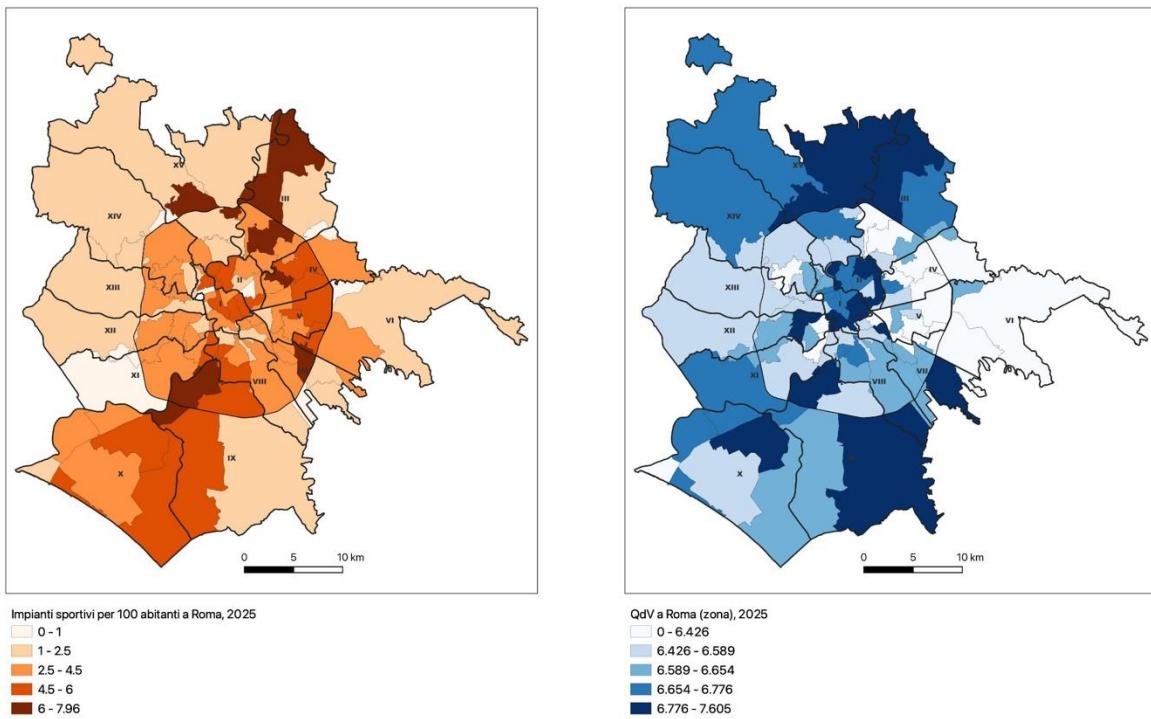
Confrontando infine la densità di impianti con i risultati della [XVIII Indagine sulla qualità della vita a Roma](#), emerge una parziale sovrapponibilità dei due dati, quasi a voler marcare un certo scollamento tra la disponibilità di impiantistica sportiva e la percezione di benessere nella propria zona (Tavola 10).

Tavola 9 Impianti sportivi per CAP



FONTE: ROMA CAPITALE, CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA, UNIV. LA SAPIENZA, TOR VERGATA, ROMA TRE, CATTOLICA, LUISS.

Tavola 10 Impianti sportivi per 100 ab. e Qualità della vita, per CAP



FONTE: ROMA CAPITALE, CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA, UNIV. LA SAPIENZA, TOR VERGATA, ROMA TRE, CATTOLICA, LUISS.

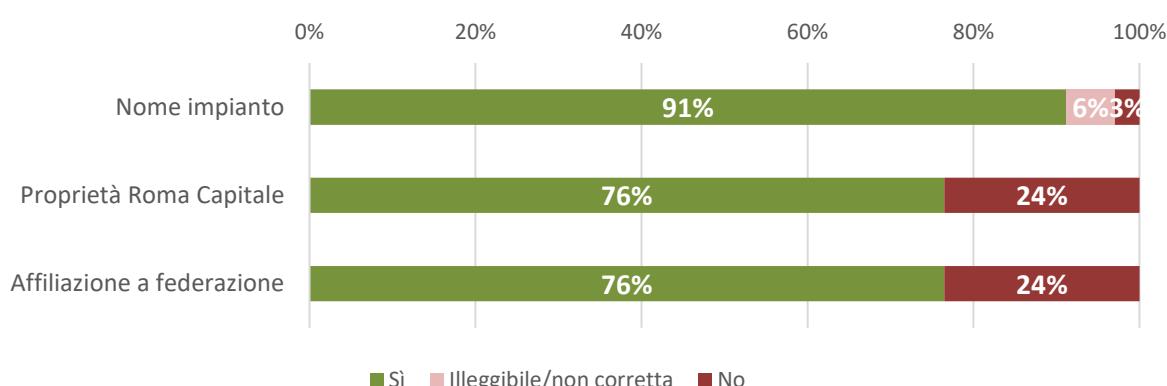
4. Esiti del monitoraggio

Segnaletica esterna e accessibilità

I primi indicatori analizzati riguardano la segnaletica esterna e le caratteristiche di accessibilità, ossia quelli che si possono misurare all'esterno dell'impianto sportivo (Tavola 11). La correttezza e leggibilità del nome dell'impianto (così come riportato negli elenchi di Roma Capitale) è stato trovato conforme nel 91% delle ispezioni; in due casi la segnaletica non era corretta o illeggibile e una volta totalmente assente.

L'indicazione della proprietà di Roma Capitale dell'impianto, obbligatoria a norma dell'art. 14, co. 1, lett. q, del [Regolamento](#), è stata rilevata solo il 76% delle volte. Nei casi in cui tale segnaletica è assente, la presenza pubblica viene quindi visivamente meno, e a primo acchito l'impianto appare di esclusiva proprietà privata: occorre pertanto maggiore incisività di controllo affinché la disposizione regolamentare venga rispettata dai concessionari. L'eventuale affiliazione a una federazione sportiva per mezzo di segnaletica esterna è stata segnalata nel 76% degli impianti.

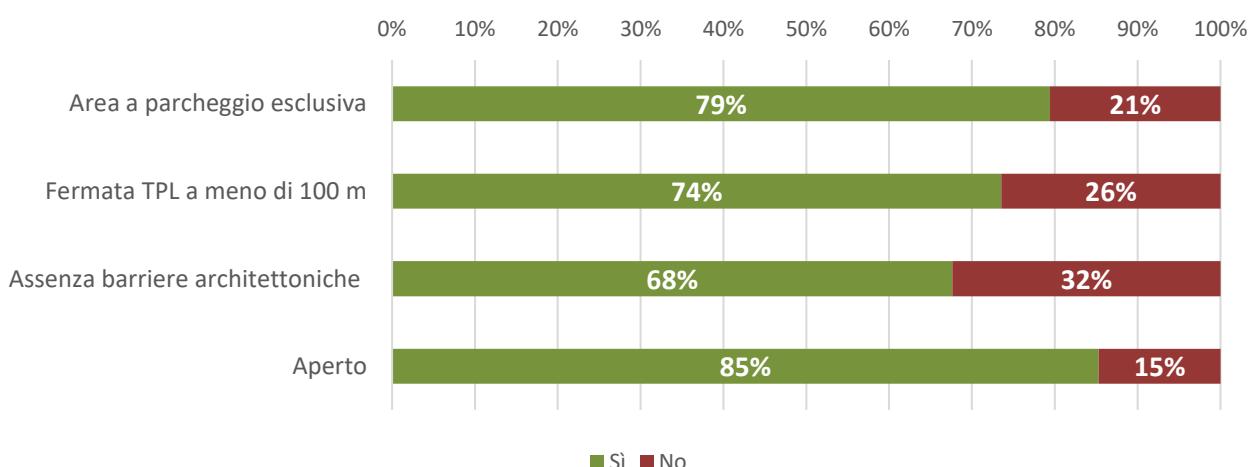
Tavola 11. Segnaletica esterna



Base: 34 impianti.

FONTE: ACOS.

Tavola 12. Accessibilità



Base: 34 impianti.

FONTE: ACOS.



Per quel che concerne l'accessibilità (Tavola 12), il 79% dei centri monitorati possiede un'area a parcheggio esclusiva. Il 26% degli impianti si trova, inoltre, a una distanza di oltre 100 mt da una fermata di trasporto pubblico locale: si tratta prevalentemente di strutture site a nordest della fascia semicentrale di Roma.

Gli impianti totalmente privi di barriere architettoniche all'accesso, così come previsto dalla [Prassi di Riferimento UNI/PdR 131:2023](#) (*Accessibilità dei servizi offerti da strutture ricettive, stabilimenti termali e balneari, e impianti sportivi*), sono il 68% del campione: si rendono necessari piccoli interventi strutturali affinché sia garantita piena accessibilità a tutti.

Infine, 5 impianti su 32 (15%) sono stati trovati chiusi, benché si siano effettuati più passaggi in diverse fasce orarie e differenti giorni della settimana.

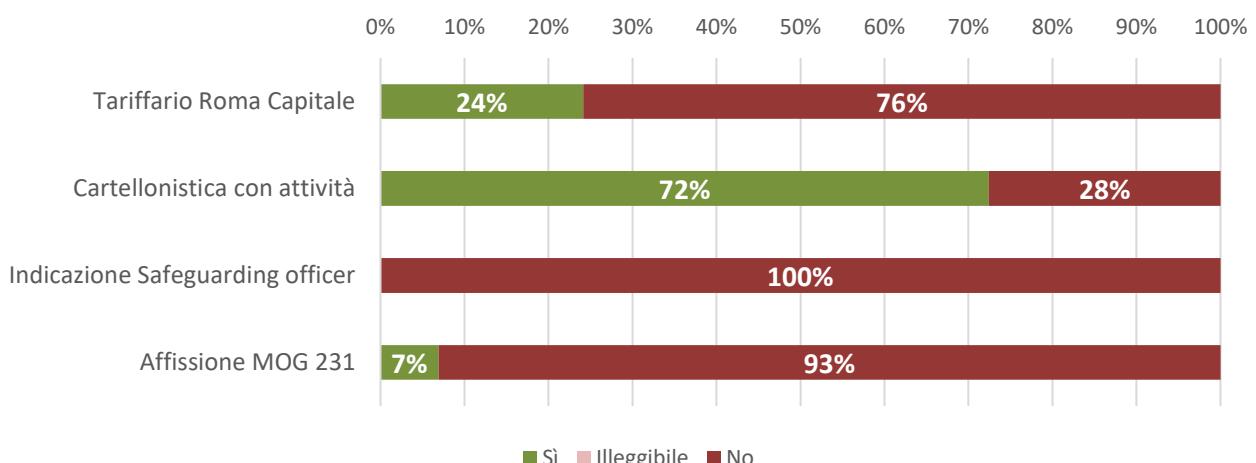
Segnaletica interna e informazione all'utenza

La misurazione dei livelli di conformità della segnaletica interna, rilevata chiaramente nei soli impianti aperti, è quella che manifesta maggiori criticità (Tavola 13). Dei quattro indicatori analizzati, solo la presenza di cartellonistica con l'indicazione delle attività praticate ha un riscontro positivo in oltre i due terzi delle ispezioni (72%).

Il tariffario stabilito da Roma Capitale è regolarmente affisso, a norma del *Regolamento*, solo nel 24% delle strutture.

È sempre assente la chiara e visibile indicazione del nominativo del *Safeguarding officer*, cioè il preposto a garantire la protezione dei diritti degli atleti, prevenendo abusi, discriminazioni e violenze di genere nelle attività sportive. L'affissione del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG 231) è stata individuata solo nel 7% degli impianti. Il mancato rispetto di tali obblighi, previsti dal [D.Lgs. 36/2021](#) e alla [Delibera CONI 255/2023](#), impongono una campagna di sensibilizzazione per la corretta applicazione delle norme.

Tavola 13 Segnaletica interna



Base: 29 impianti.

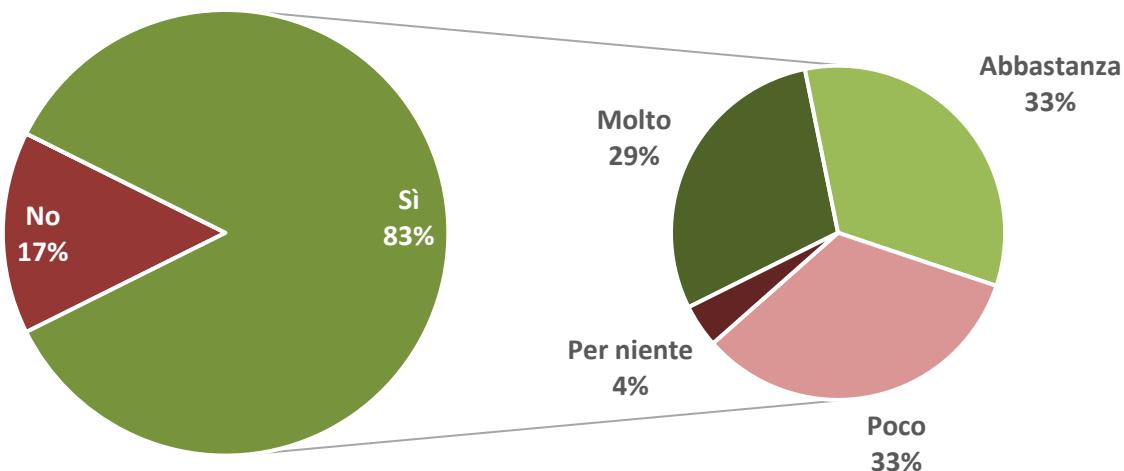
FONTE: ACOS.



Nell'83% delle rilevazioni è stato possibile interrarsi con personale che ha saputo dare informazioni sulle attività dell'impianto e sulle tariffe applicate: la gentilezza è stata valutata positivamente nel 62% dei casi (29% molto; 33% abbastanza), a fronte di poca chiarezza e superficialità riscontrata nel 33% dei colloqui e scarsa professionalità il 4% delle volte.

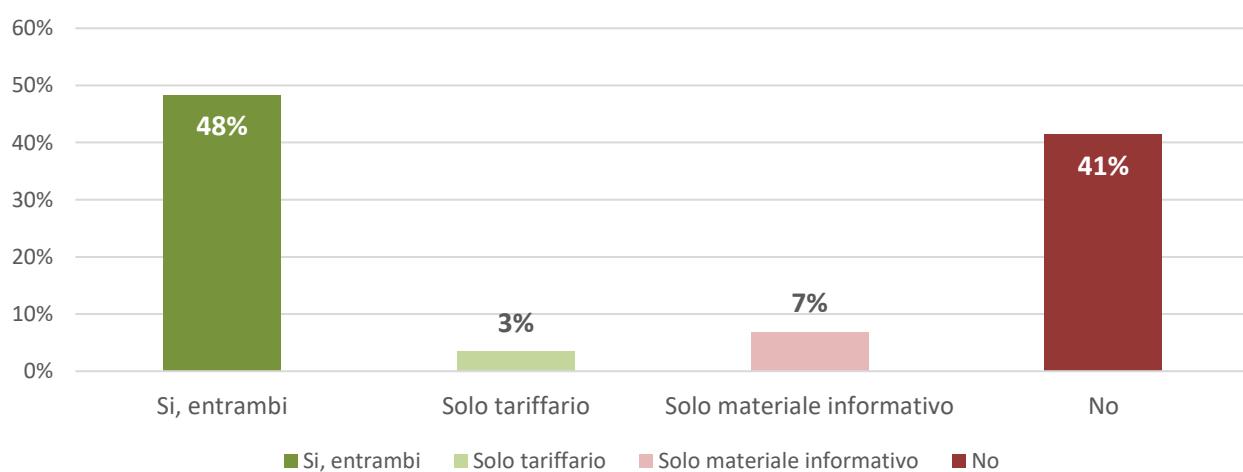
Laddove non è stato possibile chiedere informazioni (17%), gli ispettori ACoS hanno incontrato personale di custodia o manutenzione non in grado di rispondere alle domande poste (Tavola 14).

Tavola 14. Personale: presenza e gentilezza



Base: 29 impianti.
FONTE: ACOS.

Tavola 15. Distribuzione di tariffario e materiale informativo



Base: 29 impianti.
FONTE: ACOS.

Tavola 16. Coerenza del Tariffario distribuito con quello Roma Capitale (DD QA/2025/445)

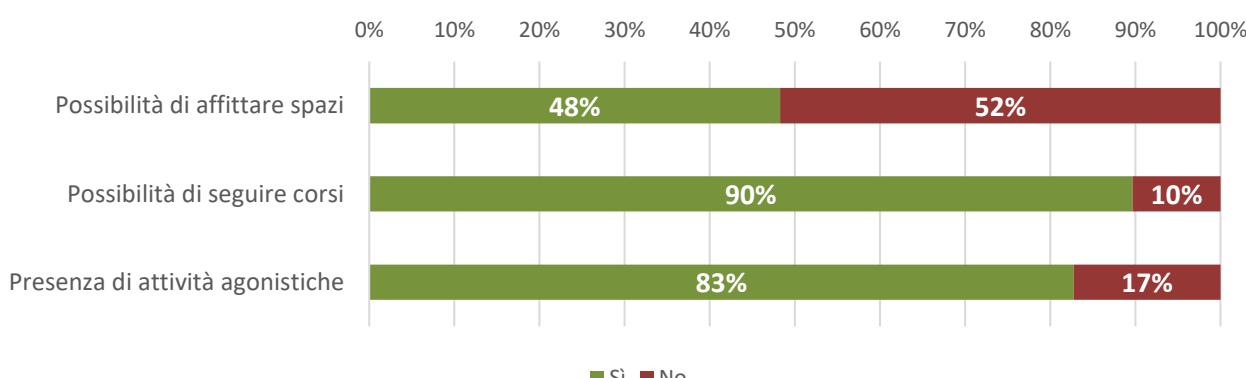
Base: 15 impianti.

FONTE: ACOS.

Quanto alla distribuzione di materiale informativo e tariffario (Tavola 15), la condivisione è avvenuta nel 59% dei casi: nel 48% delle volte sono stati consegnate entrambe le tipologie, nel 3% solo il tariffario e nel 7% unicamente materiale informativo. La distribuzione è avvenuta quasi esclusivamente per mezzo di dépliant cartacei o preventivi scritti a mano; in un unico caso è stato inviato un messaggio di testo al numero di telefono fornito dal mystery client.

Circa i tariffari, essi sono stati analizzati per valutare la conformità con quello imposto da Roma Capitale nei suoi impianti sportivi concessi ai privati (da ultimo con [DD QA/445 del 24 luglio 2025](#) per l'anno sportivo 2025/2026), a norma dell'art. 14, co. 1, lett. t del *Regolamento* (Tavola 16). In 10 casi il tariffario proposto dal concessionario è stato rilevato perfettamente coerente (o addirittura inferiore) con quello di Roma Capitale; in 4 casi sono state prospettate tariffe che uniscono più attività sportive (es. corso di nuoto + aquafitness + fitness) e il cui importo, anche se con poca chiarezza, corrisponde alla somma delle corrispondenti tariffe comunali; in un solo caso il tariffario del gestore è stato trovato più caro di quello imposto.

Caratteristiche di fruizione e altri servizi

Tavola 17. Caratteristiche di fruizione

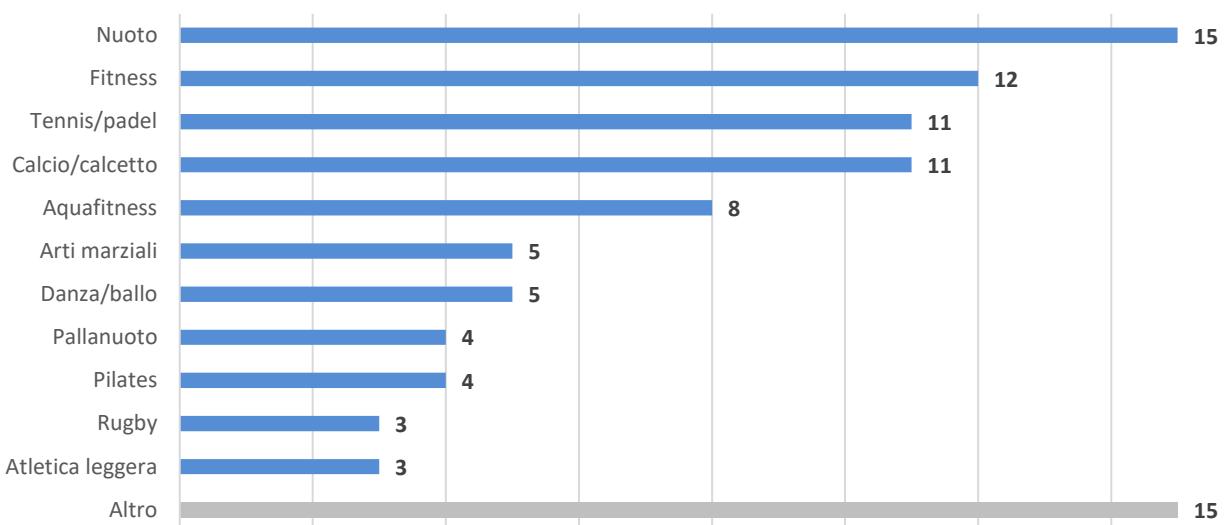
Base: 29 impianti.

FONTE: ACOS.



Per quel che riguarda le caratteristiche di fruizione (Tavola q7), nel 58% degli impianti è possibile affittare spazi (es. per calcio o calcetto, o tennis), mentre nel 90% si possono seguire corsi (per lo più di gruppo). Nell'83% delle strutture sono comunque presenti attività agonistiche. La Tavola 18 illustra le attività più praticate: primeggia il nuoto (e di conseguenza le discipline dell'aquafitness), presente in 15 impianti ispezionati; quindi, le attività legate al fitness (palestra generica, bodybuilding), trovate in 12 strutture; in 11 centri è possibile allenarsi e competere a tennis/padel o a calcio/calcetto.

Tavola 18. Attività praticate

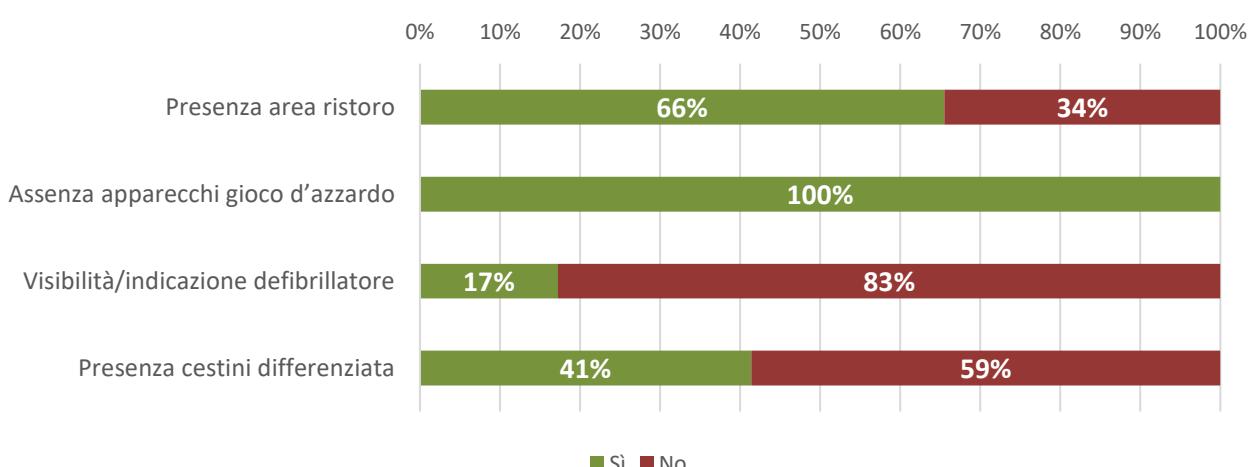


Base: 29 impianti.

FONTE: ACOS.

Quanto agli altri servizi, è stata riscontrata la presenza di area ristoro nel 66% delle strutture, mentre sempre è stata rispettata la regola che prevede il divieto di apparecchi per il gioco d'azzardo (come previsto dall'art. 14, co. 1, lett. x del *Regolamento*). Il defibrillatore è stato individuato nel 17% dei casi: ciò non significa che fosse assente, ma che gli ispettori l'hanno visto nelle aree degli impianti a cui hanno avuto accesso (e non sempre è stato possibile fare un giro dei centri per la concomitanza di corsi o partite). Infine, sono stati rilevati cestini dell'indifferenziata nel 41% delle ispezioni (Tavola 19).

Tavola 19. Altri servizi



Base: 29 impianti.

FONTE: ACOS.

5. Conclusioni

In conclusione, il monitoraggio evidenzia una situazione complessivamente positiva, ma con margini di miglioramento significativi soprattutto in termini di trasparenza, accessibilità universale, comunicazione con l'utenza e pieno rispetto degli obblighi normativi.

L'analisi sugli impianti sportivi di Roma Capitale evidenzia una buona esposizione dei nomi delle strutture, ma persistono criticità sulla trasparenza della proprietà comunale e sulla comunicazione delle informazioni obbligatorie, come la presenza del *Safeguarding officer* e del Modello di Organizzazione e Gestione 231, che evidenziano una lacuna da colmare per tutelare i diritti e la sicurezza degli utenti. La relazione con il pubblico risulta generalmente positiva, anche se la chiarezza informativa e la distribuzione di materiale possono migliorare. La maggior parte delle strutture rispetta i limiti tariffari, ma persistono pochi casi di difficoltosa comprensibilità e prezzi superiori ai limiti. L'offerta sportiva è ampia e risponde alle esigenze degli utenti, sia per attività agonistiche che amatoriali.

Infine, la presenza di servizi accessori (area ristoro, cestini della differenziata) è diffusa ma non uniforme, e la totale assenza di apparecchi per il gioco d'azzardo rappresenta un punto fermo di legalità e tutela sociale.

È auspicabile che tali criticità vengano affrontate con maggiore incisività attraverso controlli più stringenti, anche con l'istituzione di livelli minimi di conformità degli impianti da verificare con un monitoraggio strutturato e permanente, campagne di sensibilizzazione e interventi mirati per garantire a tutti i cittadini un servizio sportivo pubblico di qualità, inclusivo e trasparente.

